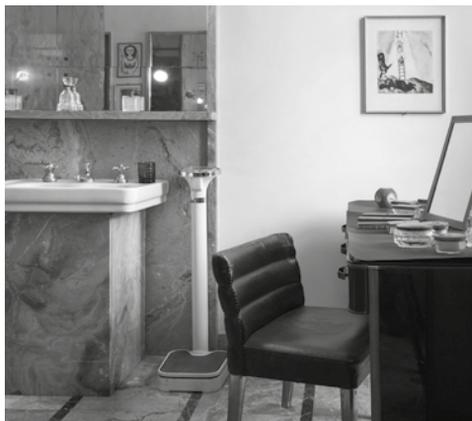


Camera e bagno di Nedda Necchi

12



La camera da letto di Nedda nell'aspetto attuale



Il bagno rimasto pressoché inalterato negli anni

L'appartamento di Nedda Necchi, così come quello della sorella Gigina e del cognato Angelo Campiglio, è suddiviso in camera da letto, spogliatoio e sala da bagno, come si usa nelle dimore signorili dell'epoca. Per misure e materiali, il sontuoso bagno è in linea con quello dei coniugi, interamente realizzato in marmo arabescato orobico con inserti in marmo rosso di Levanto. La camera da letto, invece, riflette il carattere della proprietaria: il grazioso **letto a baldacchino**, un tempo ornato con tendine di pizzo, e gli eleganti mobili inglesi e toscani del XVIII e XIX secolo conferiscono all'ambiente un sapore di romantico Ottocento.



LO SAPEVI CHE

Nedda Necchi, qui ritratta da Ghitta Carell, decide di vivere con la sorella e il cognato, essendo legatissima a entrambi. Timida e riservata, è allo stesso tempo dotata di una vena artistica che manifesta attraverso le sue passioni: dipinge, suona il pianoforte e apprezza l'arte contemporanea (l'unica in famiglia), tanto da arrivare a creare nel seminterrato della villa una piccola collezione privata.

F. de Pisis, *Natura morta*, 1947L. Viani, *Ragazza alla lavagna*, 1920

L'acquerello di **Filippo de Pisis** (1896-1956) esposto nel Bagno ricorda l'interesse di Nedda per l'**arte contemporanea**. A questo, sono state affiancate diverse altre opere ricevute da donazioni successive come i disegni di Giorgio de Chirico (1888-1978), Lorenzo Viani (1882-1936) e Luigi Veronesi (1908-1998).

Disegnato da Buzzi e curato nei minimi dettagli, l'armadio si impone per la modernità delle soluzioni: l'interno è costituito da ante che si illuminano all'apertura e il fronte dei cassetti è trasparente per individuarne facilmente il contenuto. In uno dei cassetti sono conservati i golfini inglesi detti "twin set" dalle calde tonalità pastello predilette da Nedda. I suoi gusti sono, infine, sottolineati da una raccolta di miniature alle pareti e dalle porcellane Cozzi e Ginori che, con le altre manifatture italiane ed europee, sono esposte nelle vetrine.



L'armadio disegnato da Buzzi



Le porcellane della manifattura Cozzi



I foulard firmati da Marc Bohan per Christian Dior



Le borsette delle sorelle Necchi

Nell'armadio sono tuttora conservati i **foulard che lo stilista Christian Dior** personalizza per le sorelle Necchi con una dedica (*Pour Madame Nedda Necchi e Pour Madame Campiglio*). Tra le etichette degli abiti custoditi negli armadi si citano: Dior, Biki, Curiel, Veneziani e Balmain per gli abiti e le pellicce; Capucine, Ferragamo e Natale Ferrario per le calzature; Gucci ed Hermès per le borsette; Franzi e Valextra per le valigie; la modisteria milanese (tuttora attiva) di via Montenapoleone Gallia e Peter per i cappellini.